il Centro
QUOTIDIANO DELL'ABRUZZO
Giovedì 8 ottobre 2026

LA CORSA TERAMANA » A FINE MESE IL VERDETTO

D'Alberto lancia il piano per la Capitale del Libro «Un progetto credibile»

Al vaglio del ministero il programma di eventi presentato per il 2027 Venti i Comuni coinvolti. Il sindaco: «Una rete per far partecipare tutti»

di Alberto Mutignani
TERAMO

Se l'entusiasmo bastasse ad accaparrarsi il titolo, Teramo sarebbe già vincitrice. Il sindaco Gianguido D'Alberto ci crede e per la Capitale del Libro schiera, contro le altre finaliste in *shortlist*, una rete di eventi pronta a coprire per un anno la città guidata dalla sua amministrazione e tutta la provincia, dalla costa alle aree interne. E ribadisce: il titolo sarebbe un segno di coerenza con il percorso che la città e il territorio hanno intrapreso negli scorsi anni, quando dal "Patto per la lettura" si è passati al progetto di Città che legge, nel 2025, coinvolgendo l'entroterra montano. Ora, con Teramo e le sue Valli, il Comune vuole costruire «qualcosa che prima non c'era», spiega D'Alberto, ovvero «una capacità collettiva di pensare, decidere e agire insieme. Un capitale di metodo, fatto di fiducia, conoscenze condivise e responsabilità reciproca». E un concetto centrale: «La coesione, che è qualcosa di più dell'inclusione», aggiunge il sindaco.

L'incontro di presentazione del progetto a Roma

CHI PARTECIPA

Venti i Comuni coinvolti nel progetto presentato nel corso dell'audizione capitolina alla Commissione ministeriale che dovrà giudicare, ora, la bontà dell'offerta proposta dalle amministrazione in corsa per il titolo – in attesa del verdetto, previsto per la fine del mese. Con Teramo capofila, ci sono Alba Adriatica, Ancarano, Atri, Campli, Civitella del Tronto, Corropoli, Crognaleto, Fano Adriano, Giulianova, Isola del Gran Sasso, Martinsicuro, Montorio al Vomano, Nereto, Pineto, Roseto degli Abruzzi, Sant'Egidio alla Vibrata, Sant'Omero, Silvi Marina e Tortoreto, insieme alle collaborazioni istituzionali che coinvolgono l'università di Teramo, la Camera di Commercio Gran Sasso d'Italia, la casa circondariale di Teramo, la Regione Abruzzo, la Provincia di Teramo, la Fondazione Tercas, la Cgil, la Asl teramana, l'Ats Unico Gran Sasso, l'Area Interna Val Fino – Vestina e Alto Aterno Gran Sasso – Laga.

«UN PROGETTO CREDIBILE»

Micro eventi fuori dalla logica dell'iniziativa spot, per creare una macchina attiva tutto l'anno e disegnare i bordi di una rete che vuole coordinare, spiega l'amministrazione teramana, una pluralità di soggetti attuatori. La copertura? Capillare: per Teramo Capitale del Libro 2027 D'Alberto sogna il coinvolgimento di tutti gli attori sociali ed economici del territorio. Lo spiega a chiare lettere nel discorso pronunciato a Roma: «La nostra ambizione è costruire una rete nella quale ogni luogo possa diventare luogo del sapere e ogni persona possa sentirsi legittimata a partecipare alla produzione culturale. La nostra candidatura», prosegue il primo cittadino, «ha come elemento fondamen-

La delegazione a Roma con tecnici, relatori e i componenti delle amministrazioni di alcuni dei Comuni coinvolti

il Centro
QUOTIDIANO DELL'ABRUZZO
Giovedì 8 ottobre 2026

Il sindaco D'Alberto durante l'audizione al ministero della Cultura

tale la credibilità». Che significa, in altri termini, un percorso che erediti le iniziative già proposte dall'amministrazione nel corso dei mesi e degli anni passati e che «ha già prodotto risultati, attivato relazioni, realizzato progetti. Esperienze concrete», dice il sindaco dal pulpito del MiC, «iniziative avviate e collaborazioni consolidate, progetti sostenuti dal Ministero della Cultura». Non è, insomma, né un punto di partenza né di arrivo ma un tassello di un mosaico più ampio.

IL PROGRAMMA

Un anno, 52 settimane. Il programma culturale che Teramo ha presentato alla commissione della Capitale copre l'intero 2027 e tutto il territorio della provincia. «Per impegnare tutte le energie disponibili», spiega il Comune, «tutti i soggetti coinvolti saranno impegnati nella gestione delle 52 settimane di attività, una volta in veste di capofila responsabile e altre volte come collaboratore, scambiandosi di posto in un rapporto di mutua collaborazione e cooperazione che metta al centro lo scambio di competenze, di pubblici, di informazioni». Un evento, un tema, un libro da leggere e discutere aprendo il confronto nel solco della *human library* (biblioteca vivente): spazi pubblici in cui si potranno "prendere in prestito" persone che raccontano la propria storia di vita, abbinando al racconto del quotidiano un libro da mettere a disposizione dei lettori. E poi ancora: maratone di letture, confronti nelle piazze e nei luoghi simbolo dei Comuni protagonisti delle iniziative, il Premio Teramo e i laboratori di scrittura creativa, le mostre e le attività creative, tenendo sempre al centro il libro e il potere della narrazione, fino agli spazi permanenti – uno è atteso nel Castello della Monica.

QUANTO COSTA

«Una base, non un tetto». Il Rup del progetto, Maria Paola Lupo, introduce così le 750mila euro divise tra contributo ministeriale (500mila euro) e risorse comunali (250mila euro). In candidatura, prosegue il Rup, «si sono iscritte solo risorse certe, cioè il contributo ministeriale e i fondi già stanziati dal Comune. Gli altri partner, pubblici e privati, hanno aderito senza assumere impegni di spesa prima dell'approvazione». Soldi che verranno divisi tra la programmazione culturale (240mila euro), gli interventi infrastrutturali (85mila euro), il potenziamento delle biblioteche e l'incremento del patrimonio librario (75mila euro), le spese amministrative (30mila euro) e molto altro ancora.